

«È legittima la rivoluzione sociale»

proclamano 663 sacerdoti latino-americani

A pagina 10

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Costruttivo incontro tra due paesi socialisti

## Sicurezza europea

impegno comune cecoslovacco-rumeno

Conclusa la visita del compagno Ceausescu a Praga - Firmato il trattato di amicizia - «La inviolabilità delle attuali frontiere premezza per la sicurezza» - Ribadita la fedeltà al trattato di Varsavia - Sviluppo dei rapporti politici, economici e culturali fra i due Paesi



PRAGA — Nicola Ceausescu e il presidente Svoboda firmano l'accordo.

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 16

La visita a Praga del Presidente rumeno Nicolae Ceausescu — giunto ieri in Cecoslovacchia ed accolto con calorose manifestazioni di simpatia — è culminata oggi in una solenne cerimonia nel corso della quale il capo dello Stato rumeno e il Presidente ceco-

slovacco Svoboda hanno firmato il rinnovo del trattato ventennale di amicizia cooperazione e mutua assistenza fra i due Paesi. Nel documento è espressa una solenne presa di posizione dei due Stati sulla sicurezza europea. Essi affermano infatti: 1) che «l'inviolabilità delle attuali frontiere fra gli Stati europei è una delle principali premesse della sicurezza europea»; 2) che Cecoslovacchia e Romania si impegnano a «prendere tutte le necessarie misure di fronte ad eventuali complotti e aggressioni delle forze imperialiste e militariste reavvicinate».

Nel preambolo del trattato — che consta di undici articoli — i due Paesi si impegnano a «sviluppare progressivamente le relazioni di fraterna amicizia e cooperazione totale» fra di loro e sottolineano che «il Trattato di Varsavia di amicizia, cooperazione e mutua assistenza del 14 maggio 1955 venne stipulato per rispondere alla minaccia rappresentata dall'alleanza della NATO». Romania e Cecoslovacchia, pertanto «sono fermamente decise a conformarsi alle clausole del Trattato di Varsavia durante il periodo della sua validità».

Negli articoli del trattato bilaterale rumeno-cecoslovacco si specifica fra l'altro: 1) i due Paesi rafforzano le relazioni di amicizia secondo i principi dell'internazionalismo socialista, della sovranità e indipendenza della non ingerenza negli affari interni; 2) fra le due parti saranno sviluppate le relazioni in campo economico, scientifico e tecnico, i rapporti con il Comecon e con i singoli Paesi socialisti; 3) esse si adopereranno per lo sviluppo di relazioni amichevoli fra tutti i Paesi socialisti e per il rafforzamento della loro unità nell'interesse del socialismo e della pace; 4) sarà perseguita una politica di coesistenza pacifica per la riduzione delle tensioni internazionali, per un disarmo generale e completo e per la liquidazione del colonialismo e del neocolonialismo; 5) in caso di attacco armato ad uno dei due Paesi, l'altro gli darà immediata assistenza, compresa quella militare, per respingere l'attacco. Una parte degli articoli riguarda la cooperazione nel campo scientifico, culturale e sanitario.

Dopo la firma, i Presidenti Svoboda e Ceausescu hanno pronunciato brevi discorsi sottolineando l'importanza dello avvenimento. Svoboda ha rilevato fra l'altro che il nuovo corso in Cecoslovacchia contribuirà «al rafforzamento della Repubblica, delle sue leggi socialiste e del ruolo di guida del Partito comunista» e ha avvertito che fino a quando la pace sarà minacciata dall'imperialismo reavvicinato di Bonn tutti i membri del Patto di Varsavia debbono prepararsi per far sì che l'attacco avvenga in pieno i suoi scopi.

Da parte sua Ceausescu ha

Silvano Goruppi (Segue in ultima pagina)

### Duro giudizio vietnamita su Johnson, Humphrey e Richard Nixon

TOKIO, 16

In un'intervista al quotidiano «Asahi», il capo della delegazione vietnamita ai colloqui di Parigi, Xuan Thuy, ha accusato sia Johnson, sia il vice presidente Humphrey (probabile candidato democratico alla Casa Bianca), sia il candidato repubblicano Nixon, di essere tutti e tre favorevoli al prolungamento della aggressione contro il Vietnam. Johnson e Humphrey «dicono di essere pronti a risolvere il problema del Vietnam con una pace giusta e onorevole, ma in realtà vogliono soltanto una pace di tipo colonialista americano».

## La farsa elettorale USA...



## ...e la tragedia del Vietnam



L'agenzia UPI ha diffuso ieri due fotografie che formano uno stridente (ed eloquente) contrasto. In alto: Newark, N. J. — Il vice presidente Humphrey, probabile candida-

to johnsoniano alla Casa Bianca, canta con lo «showman» Robert Merrill durante uno dei soliti pagliacceschi comizi pre-elettorali. In basso: Valle di A Shau, Sud Vietnam — Soldati americani

a bordo di un elicottero, con prigionieri bendati. (Ieri nel Vietnam c'è stata un'aspra ripresa di combattimenti). Due foto, l'una grottesca, l'altra tragica, che mostrano tuttavia due aspetti di una

stessa tragedia: l'incapacità del popolo americano di rovesciare un governo imperialista che lo ha trascinato in una delle guerre più infami della storia (A Pag. 10 LE NOTIZIE)

## LEONE NON ATTENDE

NELLE prime due settimane di agosto più volte abbiamo avuto modo di leggere nei giornali del grande patronato, dal Corriere della sera alla Stampa, le espressioni di accorata preoccupazione per il silenzio del governo sui provvedimenti nei confronti di una Università, che si avverrebbe ormai ad una riapertura densa di incognite e di «disordini». A queste preoccupazioni, il governo però ha prontamente risposto con due atti estremamente significativi e gravi: l'intervista che il presidente del Consiglio ha rilasciato al giornale della Fiat sulle linee della imminente «piccola riforma dell'Università» (ci mancherebbe altro!) e la pubblicazione del decreto con cui il ministro della P.I. ha sospeso dalle sue funzioni il preside della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.

Non è ora il caso di fare un esame dettagliato delle sommarie e generiche dichiarazioni di Leone, ma un giudizio politico va dato immediatamente e con chiarezza: quello che Leone ha proposto non è altro che uno stralcio, e per di più estremamente ridotto persino rispetto alle sue stesse dichiarazioni programmatiche (è solo casuale, per esempio, che non si parli più della pubblicità dei bilanci universitari?), del famigerato del 23/4 del ministro Gui e naufragato alla Camera nella scorsa legislatura, mentre unanime era l'opposizione studentesca e della parte più sensibile dei docenti.

MA COSA ha detto in sostanza Leone? Ha riaffermato il principio dell'incompatibilità tra insegnamento universitario e mandato parlamentare. Principio giusto, ma che può essere scambiato per una «riforma» solo da chi, ignaro dei problemi di fondo, è venuto a conoscenza solo degli aspetti «folcloristici» della crisi universitaria. Il problema vero non è quello di obbligare alla aspettativa quaranta o cinquanta docenti universitari che sono anche

parlamentari ma quello di impostare seriamente il problema del «pieno tempo» per tutti i docenti universitari. Ma su ciò il senatore Leone si è mostrato «scettico» e ha manifestato timore per le conseguenze dannose di un divorzio fra l'insegnamento e l'esercizio pratico dell'attività professionale, fingendo di non sapere che, oggi, in un numero troppo rilevante di casi, c'è non solo il «divorzio» ma la subordinazione dell'insegnamento alle attività professionali.

Per il resto siamo a vaghe enunciazioni, ma con una totale elusione del problema di fondo, che un governo come quello del senatore Leone non è certo in grado di risolvere ma che intanto contribuisce ad aggravare, manifestando chiaramente, nelle intenzioni dello stralcio, una «volontà politica» che si muove in senso inverso a quello necessario: e si torna a parlare della partecipazione di tutte le componenti universitarie al governo degli atenei (una formula talmente equivoca che è giustamente respinta non solo dal movimento studentesco ma anche dalla stragrande maggioranza dei «docenti subalterni», professori incaricati e assistenti), di nuovi mezzi per realizzare il diritto agli studi, della sperimentazione didattica.

COME poi questo governo intende la sperimentazione, quale profonda spinta culturale lo animi nella sua volontà di tenere lontani dall'Università il «disordine» e l'«ignoranza», è stato subito dimostrato con il pesante intervento burocratico e amministrativo nei confronti degli «esami seminariali» della Facoltà di Architettura di Milano e con la destituzione del preside di tale Facoltà. Certo, di questi atti, particolarmente gravi per la specificità delle argomentazioni e per la vocazione autoritaria e anti-autonomistica che li ispira, il governo e il ministro della Pubblica Istruzione dovranno

non dare conto in Parlamento, nella risposta alle interrogazioni presentate oltre che dal nostro gruppo, da deputati del PSIUP del PSU del PRI e della DC; ma ciò non diminuisce la loro gravità e il loro essere perfettamente in linea con l'atteggiamento «non allarmato, ma deciso» del governo Leone nei confronti del Movimento studentesco: qui l'intenzione e i propositi sono finalmente chiari. E sono i propositi della repressione poliziesca. Per un governo di «attesa» la riforma dell'Università può attendere, ma la repressione no!

Su questo terreno certamente si svilupperanno la lotta e lo scontro nei prossimi mesi nel paese, nelle università e nel Parlamento; ed è proprio da questo terreno che nasce l'esigenza di uno schieramento di forze largo e unitario, di una nuova unità a sinistra. Cosa pensano di fare i socialisti che hanno sperimentato il declino progressivo di un compromesso mandato in frantumi dalla realtà e dalle lotte? Cosa pensano di fare i democristiani di sinistra, i quali, in sede di dibattito sulla fiducia, hanno dichiarato per bocca di Donat Cattin che «la 2314, unita o spezzata, è morta» e che bisogna partire da una considerazione nuova dei problemi universitari?

Esistono dunque la necessità e la possibilità di nuovi schieramenti, che riflettano le forze reali del paese e la loro spinta unitaria, e di soluzioni avanzate, che le favoriscano anziché frenarle; e per parte nostra, forti anche dell'indicazione di rinnovamento che viene dal voto del 19 maggio e fiduciosi nella capacità autonoma di lotta del movimento studentesco, faremo ogni sforzo per realizzarle, opponendoci nello stesso tempo con fermezza ad ogni tentativo, comunque camuffato, di eludere i problemi veri o di rispondere ad essi con la repressione e l'autoritarismo.

Gabriele Giannantonio

Oltre sei milioni di auto sugli itinerari di Ferragosto

## Ansia per il grande rientro

### Solo l'ultima settimana 196 morti e 4574 feriti



La battaglia sulle strade continua sanguinosa. Fra il 9 e il 15 gli incidenti sono stati 6123. Il flusso di ritorno

Ferragosto è trascorso col sole e il bel tempo quasi ovunque. Nelle grandi città spopolate dall'esodo sono tornate le prospettive geometriche di una solidità che fa da sola «notizia», tanto è connotata in noi l'immagine di un caos quotidiano fatto di ingorghi stradali e folle. E chi è rimasto a casa (per una scelta o per motivi di lavoro) si è goduto l'insolito silenzio delle strade, il vuoto solare delle piazze di una città improvvisamente ritornata — anche se per poche ore — a dimensione umana. Il caos, però, s'è soltanto spostato: era sulle spiagge oltremodo affollate, nel pigra-pigra delle riviere, nelle migliaia di macchine parcheggiate sotto il sole dinanzi agli stabilimenti. Sulle strade, quella che è stata definita «la battaglia di agosto» — l'inattesa, assurda battaglia degli automobilisti contro se stessi — non ha purtroppo segnato pause. Il bilancio dell'ultima settimana, dal 9 al 15 agosto, la settimana dell'esodo più massiccio è impressionante: 196

## OGGI lupo di mare

GLI ALTI ufficiali americani come strateghi faranno magari un po' ridere, ma come pensatori sono geniali. Ecco, non vorremmo apparire degli adulatori, ma secondo noi potrebbero persino essere messi alla pari con un Tremelloni se non addirittura con un Vedotto, che come condottiero di eserciti sarà forse discutibile, ma come prosatore sta gomito a gomito con Spadolini.

È una reverente considerazione che ci è stata suggerita dalla lettura del discorso dell'ammiraglio William J. Martin. Il geniale lupo di mare ha detto che negli ultimi mesi si è notata una «sicura minaccia alla pace, cioè la recente trasformazione della squadra sovietica nel Mediterraneo, in una potente forza offensiva navale». Fin qui niente di strano: persino Vedotto e De Lorenzo sono giunti da tempo alla conclusione che l'unico modo per essere sicuri di vincere una guerra è quello di dichiararla alla Repubblica di San Marino o al Principato di Monaco, come gli americani hanno fatto con San Domingo o col Guatemala. Ma il momento in cui l'ammiraglio Martin ha manifestato tutta la sua

ricchezza di ingegno è stato quando ha affermato che «il significato della accresciuta potenza navale dei sovietici diventa ancora più drammatica alla luce di varie dichiarazioni le quali suggeriscono che il Cremlino apprezza ed ha fiducia nella sua nuova potenza sui mari». Be', c'è poco da ridere: certo che è drammatico. Anzi, è una manovra diabolica, degna del Cremlino. Questi sovietici non solo fanno le navi, ma poi le apprezzano; non solo le parano, ma poi non le tirano subito a terra perché subito sono bucate e affondano, anzi ci mettono «a dirittura sopra dei mari» e ne hanno fiducia. Di questo passo dove andremo a finire? Volete vedere che questi diavoli di comunisti sono capaci di mettere alle navi anche le eliche, le turbine e la cambusa?

Certo che questi ammiragli americani come potenza navale nemica vorrebbero solo la Svizzera. Però se fossimo in Johnson una flotta sul Lemano non la manderemo: non si sa mai come va a finire. E mica si può contare sul decisivo intervento del generale Vedotto: lui è occupato a scrivere circolari. VICE







Era di guardia al cancello dell'aeroporto militare e base NATO di Pratica di Mare

# Mistero sull'assassinio della sentinella

## Una fucilata dal cespuglio, poi le coltellate Delitto di bracconieri o vendetta d'«onore»?

L'aviere ventenne Maurizio Carrafa, ferito dalla rosa dei pallini, è stato poi sgozzato - Gli assassini sono fuggiti con il mitra e la pistola del militare - I carabinieri cercano l'ex fidanzata del giovane: l'aviere l'avrebbe lasciata una settimana fa - «Abbiamo sentito un colpo, ma niente urla, niente rumori...»



Il giovane aviere in una foto scattata nell'aeroporto

La disperazione dei genitori

### «Non è stata una vendetta»

«Era un ragazzo timido, chiuso...» dicono il padre e la madre — «Non voleva fare la guardia...» — Il suo migliore amico era un ragazzino

«No, non è stata una vendetta, non è un fatto personale: gli ho parlato, nessuno mi ha mai detto che...» hanno ammazzato soltanto perché era lì di guardia, a quell'ora...» Mario e Laura Carrafa parlano con gli occhi lucidi nel loro appartamento di viale Mazzini, dove il loro figlio è stato assassinato. «L'avevano ammazzato davanti alle sbarre del cancello dell'aeroporto di Pratica di Mare. Era timido, di carattere chiuso, non si confidava spesso con gli amici, eppure gli volevano bene. Quando tornò dal CAR di Aviano il telefono squillò per tutto il giorno, volevano tutti parlarci...»

Da sei mesi, da quando cioè aveva cominciato il servizio di aviere, Maurizio aveva deciso di lasciare gli studi, il lavoro saltuario che svolgeva e soprattutto non poteva più dare una mano in casa. «L'idea che stava riprendendo era quella di un giorno si uno no — ricordano i genitori — dormiva un po', e quindi cominciava a lavorare, a ripartire qualcosa, a raccogliere l'erba per i conigli...». La cassetta dei Carrafa si affaccia infatti in aperta campagna: il servizio di aviere è ancora arrivato in una villetta vicino al cancello, lì prestava anche i giornali... «Questo era Maurizio Carrafa, il quadro ha sorpreso gli investigatori, ha scoperto le loro ipotesi: in quei venti anni non c'era nulla di marcio, niente da far pensare a una vendetta. Carrafa era soltanto un ragazzo, di cui non aveva raccontato nulla ai genitori, forse perché sapeva che non sarebbe durata. «Non è mai stato fidanzato — ripetono infatti Mario e Laura Carrafa — anche i carabinieri ci hanno chiesto se aveva la ragazza, ma noi non ne sappiamo nulla. Se voleva sposarsi ce lo avrebbe detto sicuramente...». I due guardano ancora verso la porta, sospirano, poi la donna, riprende, come una specie di sentinella: «Non gli piaceva fare la sentinella... una volta ha litigato con un commilitone, voleva scappare, ma noi non ne abbiamo mai saputo. Il giorno del turno di sorveglianza al suo posto. Ma lui ha rifiutato, non voleva stare la notte, in quel posto maledetto, lui, il proprietario della villetta attigua alla base, che ha sentito lo sparo...»

Lo hanno ferito con una fucilata esplosa da almeno quindici metri, poi lo hanno finito con una coltellata alla gola che gli ha quasi staccato la testa dal busto. E ancora gli assassini hanno inferito atrocemente sulla sentinella dell'aeroporto militare e base della NATO di Pratica di Mare, squarciandogli la fronte con un'altra coltellata, prima di fuggire con la pistola del militare, il suo mitra e un caricatore. Sono passate ormai oltre quarantotto ore dal feroce delitto, ma le indagini non hanno fatto molti passi avanti: nella vita privata del ventenne soldato non è stato trovato nulla che possa far pensare a una così terribile vendetta e d'altra parte è impensabile che gli assassini (perché secondo gli investigatori sono stati forse in due a straziare la sentinella) abbiano ucciso solo per impossessarsi di un mitra e una pistola. D'altra parte sembra escluso che gli assassini siano entrati nell'aeroporto, abbiano cercato di impadronirsi di qualcosa, o come è stato anche ventilato, di sabotare degli apparecchi.

Così gli investigatori si sono gettati soprattutto sulla pista dei bracconieri, dei cacciatori di frodo che, scoperti e forse fermati dall'alt della sentinella, gli abbiano sparato addosso, e quindi gli abbiano dato il colpo di grazia con il coltello, prima di fuggire con le armi rubate. A sostegno di questa ipotesi è la particolare confezione «artigianale» della cartuccia esplosa, il fatto che il colpo sia stato sparato da lontano, probabilmente da una fitta macchia, e infine che la tenuta di Capocotta, attigua alla base, è spesso meta dei bracconieri. I carabinieri poi puntano anche sul movente passionale: hanno interrogato una amica del giovane e ne stanno ricercando la fidanzata, una ragazza che il Carrafa avrebbe lasciato non più di una settimana fa. Si tratta di una ragazza di nome Maria, di anni 23, che vive a Capocotta, in una casetta in via del Gelsomino 78, una traversa di via Gregorio VII, che sbucca in aperta campagna.

Fino a sei mesi fa il giovane studiava in un istituto tecnico nella zona di San Paolo e saltuariamente lavorava nella veterina di un zio alla Borgata Focaccia. Poi era partito per Viterbo e dopo il CAR era stato trasferito due mesi fa a Pratica di Mare, dove era entrato nel VAM (vigilanza aeronautica militare), vale a dire il corpo che si occupa della sorveglianza negli aeroporti.

Così a Maurizio Carrafa toccava spesso il turno di guardia ai cancelli della base, come appunto la sera di mercoledì: era entrato in servizio alle 21 e avrebbe dovuto terminare alle 23. Il cancello del lato ovest della base, a cui si arriva da una strada privata di proprietà della e zona sviluppo Campo Ascolano, viene chiuso infatti definitivamente alle 23: fino a quell'ora numerosi militari e loro parenti entrano nell'aeroporto dove vi sono anche gli alloggi. Poi i cancelli vengono chiusi e non vi è neanche più il turno di sorveglianza.

E' stato un sergente che ha fatto la macabra scoperta: è giunto dinanzi all'entrata con la sua «Simca» e ha trovato la sbarra abbassata. E' sceso, si è avvicinato, ha visto per terra il cadavere del giovane aviere, in una pozza di sangue, e ha dato l'allarme. In pochi attimi l'aeroporto è stato invaso da alti ufficiali, carabinieri, poliziotti, medici legali. Il corpo di Maurizio Carrafa era disteso proprio ai piedi della sbarra di legno, il viso era affondato nella sabbia che costeggia l'asfalto, in una mano stringeva le chiavi del cancello, dappertutto vi erano chiazze di sangue.

### La pistola

Il medico legale Marracino ha compiuto un primo esame del cadavere: la spalla sinistra era squarciata da una rosa di pallini, alcuni dei quali fuoriusciti dal dorso. La gola era recisa da una tremenda coltellata, quella che lo aveva ucciso. La fronte era imbrattata di sangue. La pistola dell'aviere era stata portata via, anzi gli assassini avevano tagliato di netto la bandoliera stracciando anche la fondina. Poi erano entrati nella garitta e si erano impadroniti del mitra e di un caricatore, che il giovane aveva lasciato lì dentro.

Più tardi, all'obitorio, un esame più accurato ha permesso ai medici di stabilire che l'aviere era stato colpito anche da una terribile coltellata alla fronte, tale da spaccare perfino l'osso, e soprattutto che la fucilata, esplosa probabilmente con una doppietta da caccia caricata a pallini e pallettoni, era stata sparata da non meno di quindici metri.

### Top secret

Insomma è un atroce «giudizio» in piena regola, dove tutto o quasi è avvolto dal «top secret» che circonda la base NATO alle porte di Roma e gli uomini che vi lavorano. Così alcuni giornalisti e fotografi sono stati accolti ai cancelli dell'aeroporto da mitra spianati e da un muro incolicabile di silenzio. Ma quello che è accaduto mercoledì sera, qualche minuto prima delle 23, è ormai stato ricostruito pienamente: al cancello ovest della base militare, sul lato cioè che dà su Torvaianica, a circa ottocento metri dalla spiaggia, c'era soltanto un aviere scelto a fare da sentinella. Maurizio Carrafa, 20 anni, romano, abitante con il padre Mario di 47 anni, marocchino, la madre Laura, una infermiera, e la sorella Augusta di 23 anni, in una casetta in via del Gelsomino 78, una traversa di via Gregorio VII, che sbucca in aperta campagna.

Stando alle prime notizie, sembra che la deflagrazione sia stata provocata dallo scoppio di ordigni esplosivi che i due trasportavano nell'auto. Lo spaventoso episodio è avvenuto ieri notte nel centralissimo quartiere intorno alla stazione, in via Boccazzini. Poco prima delle 23 gli abitanti della zona hanno udito una serie, sembra tre, di violentissimi scoppi, che si sono susseguiti a pochi minuti di distanza. Nel raggio di una cinquantina di metri tutti i vetri sono stati in frantumi e tre passanti sono rimasti feriti, in modo non grave. Si tratta di Galiano De Rizz, Fulvio Cergoni e Fulvio Galvini. Immediatamente una grande fiammata si levava da un'auto, una Opel 1700 francese color rosso scuro, parcheggiata nei pressi di un garage. Al primo che accorrevano s'è presentato un orribile spettacolo: uno dei due uomini, orientamento sfregiato e bruciato all'interno della vettura, era morto sul colpo, l'altro era stato scaraventato fuori dell'auto e respirava ancora, ma le sue condizioni apparivano senza speranza. Gli altri due uomini venivano trovati alcuni documenti. Molto probabilmente essi appartengono alle due vittime: si tratta di una patente intestata a Josip Kraljic, 21 anni di Moscer e di diversi

La verità sulla «misteriosa morte» di un giovane di Bari

Uno scontro a fuoco avvenuto il 31 luglio nei pressi di Avellino — Il corpo trovato abbandonato dentro un'auto — Lo avevano lasciato coloro che insieme alla vittima avevano organizzato una serie di furti

### La verità sulla «misteriosa morte» di un giovane di Bari

Canosa di Puglia, 16. Cianosa colpo di scena per la morte di un giovane bracconiere trovato con una palottola nel cuore, dentro una macchina abbandonata. La tragica scoperta venne fatta il 31 luglio scorso e l'ipotesi fu quella di un delitto o di un regolamento di conti fra ladri. Ora, al termine dell'inchiesta, si è scoperto che il giovane fu ucciso dai carabinieri nel corso di uno scontro a fuoco.

### Misteriosa deflagrazione a Trieste

Trieste, 16. Due profughi jugoslavi sono rimasti uccisi, dilaniati da una violentissima, misteriosa esplosione che ha fatto saltare in aria l'auto, una vettura francese, sulla quale essi viaggiavano. Uno dei due uomini è morto sul colpo, l'altro gli è sopravvissuto di pochi minuti ed è spirato all'ospedale senza aver ripreso conoscenza.

### Peschereccio affonda al largo di Palermo

Palermo, 16. Il motoscafo «Lupa di Roma» di proprietà dell'armatore Pietro Crivello, ed iscritto al compartimento marittimo di Palermo, è affondato stamane al largo di Messina. L'imbarcazione stava dirigendosi al luogo di pesca, nelle acque dello stretto; giunta a 500 metri da Capo Pezzo ha urtato contro due bozze.

## L'occhio della TV sulla rapina



L'occhio implacabile della TV ha registrato tutto e visto tutto. E' accaduto, ieri, a Washington, nella locale agenzia di una grande banca. Tre uomini sono entrati nell'interno con le pistole in mano e hanno immobilizzato i presenti. Uno dei banditi ha puntato la pistola alla testa di un poliziotto bloccandolo. Un altro, ha puntato contro gli impiegati e clienti la sua arma e si è impossessato di un bel mucchietto di dollari. Un terzo, nascosto nel soffitto della banca, ha registrato l'istante preciso dell'assalto dei tre banditi. Ecco la drammatica scena in una foto diromata dalla polizia.

## SCOPRONO DOPO QUINDICI GIORNI CHE ERA STATO UCCISO DAI C. C.

Un scontro a fuoco avvenuto il 31 luglio nei pressi di Avellino — Il corpo trovato abbandonato dentro un'auto — Lo avevano lasciato coloro che insieme alla vittima avevano organizzato una serie di furti

## Rapina a due per 1 milione a testa

Padova, 16. «Questa è una rapina: tutti a terra!» Con le armi in pugno due individui mascherati hanno fatto irruzione, poco prima della chiusura mattutina, in una banca di Villanova Camposampiero. Tutto è andato liscio per i ladri: oltre tutto il poliziotto di guardia, proprio pochi minuti prima si era allontanato dalla sorveglianza.

## Multato Hampton che suona troppo

Sanremo, 16. Lionel Hampton, il celebre suonatore di vibrafono, ha dovuto pagare una multa per aver disturbato la quiete pubblica. Ieri sera, su insistenza del pubblico che gremiva il Roof Garden del Casinò municipale per una serata di gala ha coccolato un «bis» dopo la mezzanotte.

## Terremoto: ancora 3 scosse in Sicilia

Palermo, 16. Tre scosse di terremoto sono state sentite oggi nella valle del Belice. La prima, alle 02.29, è stata particolarmente sentita a Gibellina, il paese già totalmente distrutto dal terremoto del 15 gennaio scorso. Le altre due scosse, secondo il centro sismografico dell'Istituto nazionale di Geofisica presso i padri rosminiani di Trapani, sono avvenute alle 05.27.30 (quarto grado della scala Mercalli) e alle 11.43 (secondo grado).

## Assalata una banca presso Padova

Padova, 16. Aveva un piccolo foro di entrata al cuore. Era stato proprio ucciso con un colpo di arma da fuoco al muscolo cardiaco. La macchina aveva, in più punti, la carrozzeria forata da diversi colpi. Le indagini si presentavano subito difficili e furono assunte direttamente dal comandante del gruppo carabinieri di Bari, Ora, l'inchiesta, si è conclusa con la clamorosa conferma che ad uccidere il Cola furono i carabinieri di Bisaccia (Avellino) nel corso di uno scontro a fuoco.

## Bis costoso per il celebre jazzista

Sanremo, 16. Lionel Hampton, il celebre suonatore di vibrafono, ha dovuto pagare una multa per aver disturbato la quiete pubblica. Ieri sera, su insistenza del pubblico che gremiva il Roof Garden del Casinò municipale per una serata di gala ha coccolato un «bis» dopo la mezzanotte.

Un'impresa ieri trovare un negozio o una trattoria aperta

# Ferragosto lunghissimo

Il gran rientro non c'è stato: previsto per domenica sera - Negli ospedali di turno i medici alle prime armi - Soltanto le banche hanno riaperto regolarmente i battenti - Una città « nuova » - Come sempre i turisti l'hanno fatta da padroni



Centotrentasei miliardi per opere pubbliche borgate nel Comune di Roma offrono un programma ragguardevole: a tanto ammonta il finanziamento previsto per il secondo stralcio della « Delibera quadro ».

Scena di Ferragosto: un gruppo di turisti stranieri all'ora della fontana di piazza Navona. I turisti, come al solito, hanno fatto da padroni durante la giornata festiva e anche ieri, essendo completamente mancata il tradizionale rientro in massa.

La grave situazione delle borgate. L'azione popolare ha recentemente ottenuto lo storno di cinque miliardi e mezzo della « delibera quadro » dalla grande viabilità a opere per le borgate — Ma occorrono altri stanziamenti e soprattutto una nuova politica urbanistica — Impedire il sorgere di nuove costruzioni fuori legge e varare i piani particolareggiati delle zone di ristrutturazione F. 1

Al 54° giorno d'occupazione. Anche a Ferragosto solidarietà con gli operai della Pischiutta

Il Ferragosto, per i lavoratori della Pischiutta, è stato un altro giorno di lotta: era il 53° giorno di occupazione della azienda minacciatrice di chiusura, e gli 83 dipendenti di via Appia-terza della Romana Gas lo hanno trascorso a presidiare il loro posto di lavoro.

Da Torvajonica a Tor S. Lorenzo. Vetri e rifiuti sulle spiagge libere

Lo stato di abbandono in cui si trovano le spiagge libere nel tratto Torvajonica-Lido S. Rita-Tor S. Lorenzo, è un fenomeno che si registra puntualmente ogni anno, senza sostanziali miglioramenti della situazione.

Virgilio Melandri. Si spoglia in piazza San Pietro: finisce alla Neuro

Il partito. SEGRETARI E AMMINISTRATORI — I segretari e gli amministratori delle sezioni di Torfello, Pietrafesa, S. Basilio, Torre Gata, Alboreo, Laureana e S. Saba sono convocati per lunedì 19 in Federazione per una riunione straordinaria riguardante l'istituto Case Popolari. La riunione sarà tenuta dal compagno Favelli.

Ieri sera alle 19: attimi di panico ma per fortuna nessun ferito

## Si urtano due « Boeing » sulla pista di Fiumicino

Un aereo della compagnia etiopica, mentre si apprestava a mettersi sulla linea di volo, ha cozzato con l'ala un apparecchio dell'Air India parcheggiato — E' subito scattato il dispositivo di allarme e sono accorsi i mezzi dei vigili del fuoco. Per fortuna tutto è finito bene — I due « giganti » sono ripartiti entrambi dopo i necessari controlli dei tecnici dell'aeroporto

Scontro sulla pista di volo di Fiumicino tra due « Boeing » della compagnia etiopica, mentre si apprestava a mettersi sulla linea di volo, ha cozzato con l'ala un apparecchio dell'Air India parcheggiato.

Analista al S. Spirito. Per guardare l'auto cade dalla finestra. E' morto sul colpo dopo un volo di dodici metri

Muore lanciandosi dal 4° piano della clinica. Nella clinica privata « Villa Pa », in via Felco Portinari 5, un anziano ricoverato, Amleto Di Palma, di 70 anni, già degente nella casa di cura da qualche tempo, eludendo la sorveglianza del personale, ha aperto improvvisamente una finestra del quarto piano e si è lanciato nel vuoto.

Piazzale delle Muse. Un giardino abbandonato. E' uno degli angoli più belli e tranquilli della città: piazzale delle Muse, ai Parioli. C'è il verde, si può ammirare un magnifico panorama, soprattutto è la meta preferita dei bimbi che trovano un po' di spazio per i loro giochi.

Ferragosto è passato, ma soltanto per il calendario. I romani, a quanto pare, hanno snobbato il rientro prolungando la villeggiatura, la gita o il week-end.

Peccato che a trovarsi nei guai sia toccato a quelli che erano rimasti in città per il 15 e a quei (pochissimi) che ieri sono tornati: hanno trovato tutto chiuso, dai forni ai mercati, dai negozi ai bar e perfino gran parte delle trattorie.

Insomma è stato un ferragosto per molti aspetti diverso. In prima luogo la città si è veramente spopolata: nei giorni scorsi l'esodo era stato forse minore degli anni e ciò ha contribuito senz'altro a spingere coloro che avevano dovuto sacrificare le ferie a farsi almeno qualche giorno fuori.

Naturalmente, come sempre avviene, la città è rimasta in mano ai turisti, che non si sono certo fatti preparare per un padronato: così allegramente hanno invaso ogni cantuccio del centro, ogni piazza, ogni stradina, appollaiandosi nei pressi di ogni fontana, più o meno celebre.

Per la stampa comunista. Incontro dei comunisti il 25 alle Frattocchie. Invitate anche le famiglie - Parlerà il compagno Armando Cossutta della Direzione

Nel quadro della campagna della stampa comunista, domenica 23 agosto, alle 16.30, presso l'Istituto di Studi comunisti delle Frattocchie, si svolgerà il tradizionale « Incontro dei comunisti di Roma e provincia ».

Per la stampa comunista. Incontro dei comunisti il 25 alle Frattocchie. Invitate anche le famiglie - Parlerà il compagno Armando Cossutta della Direzione

Gensini, della segreteria della Federazione. Sono particolarmente invitati all'incontro i compagni del C.F. e della C.P.C.; i C.D. di tutte le sezioni; i C.D. dei circoli della F.C.C.I. e le segretarie delle cellule aziendali; gli attivisti e i diffusori dell'Unità.

Lotto. Tre in auto contro un albero. Un « 1300 » con tre persone a bordo, mentre percorreva il tratto Ostia-Roma, è sbandata e si è schiantata contro un albero.

Propaganda. Tutte le Sezioni di Roma sono tenute a ritirare presso i rispettivi centri zona gli inviti per la manifestazione del 25 agosto. RESPONSABILI MANDAMENTALI E COMUNALI — Roma, lunedì 19 ore 17.30 in Federazione riunione con Gensini e Agostinelli. « FESTE UNITA' » — Domani a Marino ore 10 con Ricci; Ardea ore 18 con Gensini e Agostinelli. ASSEMBLEA — Ardea, ore 19 Ammendola.

Venezia: l'ANAC denuncia le manovre di Chiarini

VENIZIA, 16. L'esecutivo dell'ANAC, attualmente a Venezia, in un suo comunicato... il rinnovo delle strutture culturali e industriali del cinema italiano...

le prime

Cinema Femmina

Tallonando, per fini non certo ortodossi, un ricco giocatore al Casinò di Beirut, due allegri atterraggi attendono la buona fortuna divertendosi. Nel frattempo, uno dei due incontra una simpatica e un po' scivolata fanciulla...

Corpo a corpo

Le coproduzioni si aprono. Eccole un'altra italo-francese in forma di film che denuncia qualche aneddoto. Un uomo viene incaricato di comprare, per conto di una società, uno di quei gioielli appartenenti a una vedova presunta ricca...

vic

VACANZE LIETE

RIMINI - PENSIONE VAIJON - Via Aleari - Tel 2413 - La pensione ideale per chi vuol passare splendide vacanze...

RIVAZZURRA DI RIMINI - PENSIONE LARIANI - Via Bergamo 9 - Tel. 30.340 - (vicinissima mare) Camere adeguate...

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE PERUGINI - Tel. 30.666 - 100 m. mare - Confort - Cucina sana e genuina - Agosto 2300 - Parcheggio - Giardino - Direzione propria.

CALLI

ESTIRPATI CON Olio DI RICINO - Bestia con i trattamenti in alcool ed oli essenziali... per la cura dei capelli.

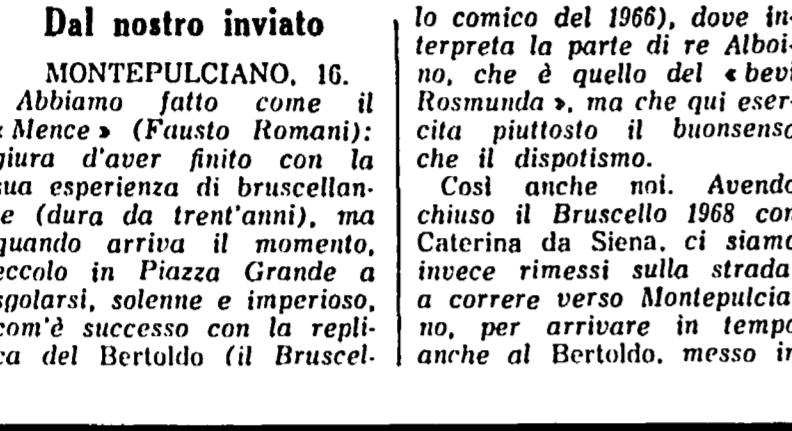
Nuovo successo a Montepulciano Bertoldo: trionfo e crisi del Bruscello

La manifestazione, in difficoltà finanziarie, rischia di essere snaturata e trasferita altrove

Dal nostro inviato MONTEPULCIANO, 16. Abbiamo fatto come il «Mence» (Fausto Romani): giura d'aver finito con la sua esperienza di bruscellone...

Il comico del 1968, dopo interpretare la parte di Re Alboino, che è quello del «bevi Rosmunda», ma che qui esercita piuttosto il benpensante che il dispolitismo.

C'è stato però qualche inconveniente: gli stessi bruscellanti hanno dovuto rinunciare ad alcuni spettacoli...



Arnaldo Crociani, il «Cantastorie» del Bruscello, ripassa la parte, durante una sosta della frebbiatura

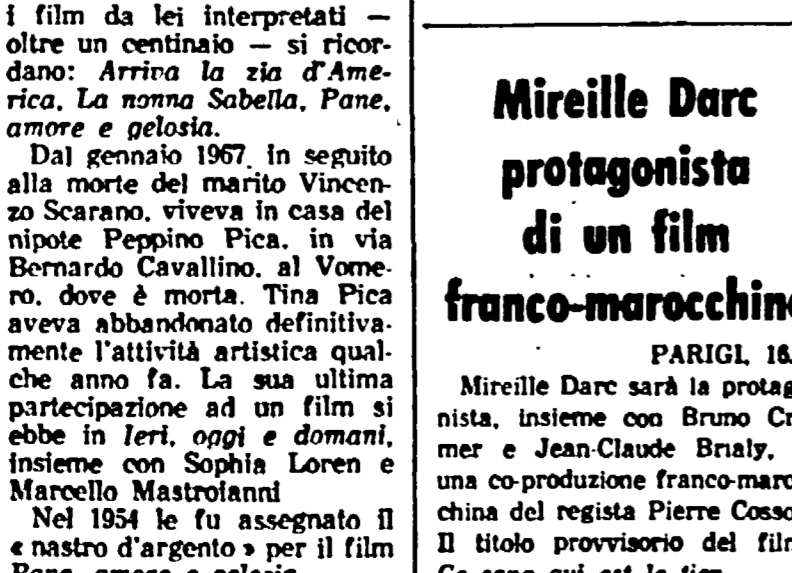


Arnaldo Crociani, il «Cantastorie» del Bruscello, ripassa la parte, durante una sosta della frebbiatura

La scomparsa di Tina Pica

L'attrice, che aveva 80 anni, è morta l'altra notte a Napoli

NAPOLI, 16. Tina Pica, attrice teatrale e cinematografica, è morta la notte scorsa nell'abitazione di un nipote, a Napoli in via Bernardino Cavallino 38: aveva 80 anni. Tina Pica era nata a Napoli nel febbraio 1888. Da oltre un mese era gravemente malata: sofferiva di arteriosclerosi e non era più molto lucida di mente...



Mireille Darc protagonista di un film franco-marocchino

PARIGI 16. Mireille Darc sarà la protagonista, insieme con Bruno Cremer e Jean-Claude Brialy, di una coproduzione franco-marocchina del regista Pierre Cosso.

Il titolo provvisorio del film: «Ce sang qui est le tien». Erasmio Valente

SCHERMI E RIBALTE

Aida e Traviata alle Terme di Caracalla

- Diamante: Comanceros, con J. Wayne... Diamante: L'arte di arrangiarsi, con A. Sordi... Diamante: Chiusura estiva... Diamante: Ieri oggi domani... Diamante: Donne botte e bersaglieri...

Teatri DEL CONVENTINO DI MENTANA Dal 23 alle 21.30 - Chi mi spara? Le tableau di J. J. Lescopo... Villaggio di S. Maria...

Varieta' AMBRA JUVINELLI (Teletel. 731.23.08) La battaglia del Meridionale con G. Burray DR... Voleggiando (Tel. 471.557) Desperado Trail, con L. Barker A...

Cinema Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Se incontri Sartana prega per la tua morte, con J. Garko A...

Terze visioni ARS CINE: Chiusura estiva COLOSSEO: La vendetta del venduto, con F. Tucker A...

ARENE ALABAMA: Due marine e un certo capitano, con Franchi-Intestini A...

Secondo visioni ACILIA: La furia di Erocle, con E. Rinaldi A...

Isritti al Premio Busoni 55 giovani pianisti BOLZANO, 16. Cinquantacinque giovani pianisti, provenienti da ventuno paesi, sono iscritti quest'anno al concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni»...

ai V

a video spento

IL NUMERO DUCENTO Col numero ducento, TV-7, la più popolare e certamente anche la migliore rubrica di attualità televisiva, si è accomiatata... IL RITORNO DI FO - Tra le altre sorprese dello spettacolo numero ducento di TV-7, c'è stata quella del ritorno - sia pure brevissimo e quasi casuale - di vice

programmi

18,00 LA TV DEI RAGAZZI a) Il contadino Michele Stiroffo dal romanzo di Giulio Verne... 19,00 ESTRAZIONI DEL LOTTO Gli anni segreti del Giappone... 20,00 TELEGIORNALE... 21,00 TELEGIORNALE SPORT... 22,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 1' 18,00 LA TV DEI RAGAZZI... 19,00 ESTRAZIONI DEL LOTTO... 20,00 TELEGIORNALE... 21,00 TELEGIORNALE SPORT... 22,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2' 21,00 TELEGIORNALE... 21,15 GLI ULTIMI PELLEROSSE... 22,10 TELEGIORNALE... 23,00 TELEGIORNALE

RADIO NAZIONALE Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23; 6:05; Benvenuto in Italia; 6:30; Musica ston; 7:41; Pantomime; 8:30; Le canzoni del mattino; 9; Parole e cose; 9:05; Il mondo del disco italiano; 10:25; La ore della musica; 11:22; La palla dal calcio al football; Conversazione; 12:05; Contrappunto; 12:35; Si o no; 12:41; Quadermetto; 12:47; 13:15; Viregolia; 13:20; Vi va l'estate; 13:50; Punte di viola; 14:40; Zibaldone italiano; 15:41; Il numero d'oro; 15:43; Schermi musicali; 16; Programma per i ragazzi; 16:30; I concerti con la scienza; 16:40; Jazz jockey; 17:10; La discoteca del Radiocorriere; 17:35; Antologia operistica; 17:55; Cinque minuti di inglesi; 18:03; Gran varietà; 19:20; Luna-park; 20:15; Dove andare; 20:30; Il sovrà della musica; 22:05; Passaporto; 22:20; Maschere di compositori italiani.

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «soie» di disfunzioni endocrine e del metabolismo naturale: ormonale, psichica, endocrina (neurogenica, deficitaria, ecc.). Consultazioni: ore 8-12, sabato 9-12, domenica 10-12. Dott. PIETRO MONACO

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «soie» di disfunzioni endocrine e del metabolismo naturale: ormonale, psichica, endocrina (neurogenica, deficitaria, ecc.). Consultazioni: ore 8-12, sabato 9-12, domenica 10-12. Dott. PIETRO MONACO

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «soie» di disfunzioni endocrine e del metabolismo naturale: ormonale, psichica, endocrina (neurogenica, deficitaria, ecc.). Consultazioni: ore 8-12, sabato 9-12, domenica 10-12. Dott. PIETRO MONACO

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «soie» di disfunzioni endocrine e del metabolismo naturale: ormonale, psichica, endocrina (neurogenica, deficitaria, ecc.). Consultazioni: ore 8-12, sabato 9-12, domenica 10-12. Dott. PIETRO MONACO

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «soie» di disfunzioni endocrine e del metabolismo naturale: ormonale, psichica, endocrina (neurogenica, deficitaria, ecc.). Consultazioni: ore 8-12, sabato 9-12, domenica 10-12. Dott. PIETRO MONACO

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «soie» di disfunzioni endocrine e del metabolismo naturale: ormonale, psichica, endocrina (neurogenica, deficitaria, ecc.). Consultazioni: ore 8-12, sabato 9-12, domenica 10-12. Dott. PIETRO MONACO





DOPO LA VITTORIA DI GIMONDI CHE RISOLVEVA LE SPERANZE

SCELTI GLI AZZURRI PER I « MONDIALI »



Ecco gli stradalisti e azzurri per i mondiali: da sinistra Gimondi, Motta, Dancelli, Adorni, Bitossi, Taccone, Balmamion, Colombo, Carletto, De Fra, nonché le riserve Basso e Durant.

A Lugo di Romagna Felice ha sbaragliato il campo, precedendo di 5'10" Taccone, Dancelli, Bitossi, Balmamion e di 10'20" il gruppo di Adorni

ESCLUSO ZILIOLO

Dal nostro inviato LUGO DI ROMAGNA, 16. Il caldo ferragosto ciclistico di Romagna ha risolvato Felice Gimondi. Chi l'avrebbe detto? E come si spiega l'affondo del bergamasco nel breve giro di cinque giorni? Sabato scorso, Varese, Gimondi aveva «beccato» tre minuti abbondanti da Merckx e un paio dal tandem Dancelli-Motta; ieri il ginevrino di Pezzi ha conquistato la maglia tricolore sbaragliando il campo, vedere per credere il distacco del quartetto Taccone, Dancelli, Bitossi, Balmamion (5'10") e di 10'20" rifilati alla pattuglia di Adorni.

C'è da rimanere incantati e nello stesso tempo perplessi davanti all'impresa di Gimondi. «Neppure io me l'aspettavo», ha detto il campione. E poi: «Evidentemente sono cresciuto. Dopo Varese ho disputato un impegno al creulo di Alghero e nel campionato italiano speravo di registrare qualche miglioramento, ma non di poter vincere e tantomeno di vincere tutti. Il caldo mi ha indubbiamente giovato, anzi mi ha scatenato».

Al di là del traguardo, Luciano Pezzi e il capitano, quasi frastornato. In casa Salvarani il titolo di campione italiano, la maglia bianca, rosso e verde, Gimondi l'ha indossando sul podio con orgoglio e complimenti di Adriano Rodoni, appariva come una conquista inattesa: puntarono su Zandegù e mai più si sciolse. Felice fece il vuoto. E tutti a parlare del caldo, della classe che non può sparire da un giorno all'altro, e di quanto è stato naturale, anche se Ricci, ritratto Gimondi, doveva registrare il crollo di Motta, di Zilioli e di Zandegù.

Un giovedì concorrente, insomma. Chiaro che la folla romagnola spietata a tutti col suo entusiasmo il ritorno di Gimondi. La grande macchina pedalatore di Sedrina aveva ripreso ritmo, il battito giusto. Era dal giro del Lazio dello scorso anno che Felice aveva andava allo sbaraglio e sui vanti vi spiegiamo come s'è svolto questo giro di Romagna disputato in massima parte sul circuito di Imola e dove Felice ha dominato con una sua solitaria di oltre 60 chilometri. Ma prendiamo anzitutto nota di un sorprendente, quindi addirittura «esplosivo» del campione a conferma che il suo potente motore esiste ancora: sarà un motore complicato, dall'ingranaggio delicato, ma sempre una volta in funzione, noi ammiriamo il vero autentico Gimondi, quello che ci ha dato memorie, esultanti vittorie, il Gimondi che s'era perso e s'è ritrovato, il Gimondi al quale non abbiamo risparmiato qualche critica.

E' un successo importante per Gimondi. L'abbiamo visto quasi speculari nella sua maglia tricolore, e sorridere, gioire come non gli capitava da tempo. Da ieri, Gimondi ha cancellato i malumori, i brutti pensieri, le incertezze e i tentennamenti, ha ripreso l'antico e sano colorito, la forza per riemergere, «Boia, sono morto», ha commentato al termine della sua doppiata e si piace che sia stato estremamente sincero il giro di Romagna ci ha dato un nuovo Gimondi, grinta e orgoglio, ma sarà lui il primo a consentire che i suoi compagni di gruppo con un allungo irrisolvibile.

Per Pisauri si tratta indubbiamente di una affermazione fra le più significative. La Firenze-Viareggio è infatti una delle classiche dilettantistiche con un albo d'oro zeppo di nomi illustri come quelli di Enzo Sacchi, Ciampi, Mealli per citare solo i maggiori. Il pupillo di Remo Corti, il suo progetto l'ha preparato dopo l'anno di Viareggio, nel lungo viale alberato Pisauri sparava a lupara sul compagno di fuga e Giuliani, perduti cinquanta metri dalla ruota dell'azzurro, doveva accontentarsi del secondo posto, mentre alle sue spalle Frangioni aveva la meglio su Cammelli e Piani. Il gruppo composto di tredici unità veniva regolato allo sprint da Monducci.

Questa in breve la corsa: la prima offensiva era stata di Fabbri dopo quaranta chilometri di gara e il gruppo si divideva in due tronconi. Poi Monsummano avveniva il ricongiungimento ed era volta di Viviani ad avanzarsi di un centinaio di metri. Vantaggio mantenuto fino a Montecatini. Sulla salita della Prinetta Fabbri recitava il ruolo del mattatore. Pochi resistevano alla sua ruota e il gruppo si sgranava: partivano le ruote Menconi, Danese, Pascella. Alla caccia di Fabbri si lanciava Pirrotti che coronava il suo inseguimento a cento metri dal-

Nel galoppo di Ferragosto con lo Spoleto (5-1)

La Roma brilla nella ripresa

La preparazione dei pistards Lunedì Costa scioglie i dubbi



Giovedì malgrado la giornata festiva i pistards in raduno collegiale al Velodromo di Roma hanno lavorato molto anche a Ferragosto producendosi in grosse volate e giri dietro derby alla guida dei quali si trovavano il C.T. Costa e l'allenatore Federici.

Lo stayer intratti è riparlato e pertanto viene a cadere qualsiasi possibilità della sua utilizzazione per i campionati del mondo. Si può fin da ora dire che la squadra degli stayer professionisti sarà formata da Arienti, Silvola e De Lillo i quali si batteranno per cercare di aggiudicarsi la maglia iridata. Nella mattinata di ieri il C.T. Costa è salito in bicicletta insieme ai ragazzi e ha sostenuto un allenamento di una ottantina di chilometri; al termine dei quali è salito in «vespa» alla quale si sono agganciati a turno tutti gli altri.

Per quanto riguarda le condizioni dell'allenatore Lorenzelli dall'ospedale di S. Giovanni le notizie sono sempre più confortanti. Infatti Lorenzelli si sta muovendo. La riunione di lunedì 19 si svolgerà nel modo seguente: VELOCITÀ PROFESSIONISTI - parteciperanno: Beghetto, Peltenella, Maspes e Bianchetto. INGEGNERI E DILETTANTI - parteciperanno: Faggini, Fornoni, Guerra, Riller.

GIRO A CRONOMETRO PROFESSIONISTI - parteciperanno: Beghetto, Peltenella, Maspes, Bianchetto. STAYER PROFESSIONISTI E DILETTANTI - in due prove di 80 e 100 giri, parteciperanno: De Lillo, Castelli, Carmel, Grassi, Di Giovanni. VELOCITÀ DILETTANTI TANDEM - parteciperanno: Verzilli, Gonzato, Turilli, Gorini. INGEGNERI E DILETTANTI - parteciperanno: Bosio, Sartori, Chemello, Roncaglia, Poloni, Tonoli, Spadoni, Pancino. CHILOMETRO DA FERMO DILETTANTI - parteciperanno: Bosio, Poloni, Tonoli, Spadoni, Morbello, Pancino, Chemello, Roncaglia, Sartori, Gorini, Cardì, Verzilli, Turilli, Borghetti, Gonzato, Griffoni, Tortora, Corradini.

Inter: Cella prova a «libero»

ROMA (primo tempo): Gi-nulfi; Spinosi, Carpenetti; Ferrarri, Belli, Lasi; Clugio, Cardova, Taccone, Capello, Nobili. ROMA (secondo tempo): Pizzaballi; Sirena, Carloni; Scari, Cappelli, Santarini; D'Amico, Benitez, Peirò, Salvo, Polseilli. ARBITRO: Verzilli di Perugia. RETI: nel primo tempo al 15' Giudo, al 18' Modesti (Spoleto), al 24' Corchia (Foggia). Nella ripresa: Polseilli al 17', Salvo al 13', D'Amato al 21'.

A Katowice

Atletica: oggi Polonia-Italia

KATOWICE, 16. Domani e domenica le rappresentative atletiche di Italia e Polonia saranno in campo a Katowice per un incontro che si profila altamente equilibrato per quanto riguarda il risultato finale: perché i polacchi che pure vantano cinque vittorie (tutte nel dopoguerra) contro l'Italia mentre gli azzurri non hanno ottenuto solo tre, sembrano ancora in gran forma come testimoniano gli insuccessi collezionati a Leningrad nei confronti dell'URSS e della RDT.

E poi c'è da considerare che i numeri 2 polacchi non saranno in campo essendo impegnati nel confronto con la Svizzera che si svolge contemporaneamente a Zurigo. D'altro canto gli azzurri, che hanno trascorso un periodo di allenamento collegiale a Sarno, sembrano tutti in smaglianti condizioni fisiche e dovrebbero impegnarsi al massimo per superare quello che è considerato un «test» decisivo per la formazione della squadra che rappresenterà l'Italia alle Olimpiadi.

È particolare buona prova si attendono soprattutto da Berutti, Dionisi, Frnolli, Genzile, Ottor, Simon, Urlando. Non gareggerà invece Aresè che ha rinunciato al proposito di meeting d'accordo con i tecnici federali essendo impegnato in un tipo di preparazione particolare. Tornando al match con la Polonia, c'è da dire che gli azzurri si presentano favoriti nella marcia, nell'asta, nel triplo, nell'alto, negli ostacoli, in un delle due prove veloci. I polacchi invece appaiono superiori nelle siepi, nei 100 metri, nel peso, nel lungo, negli 800, nella staffetta 4 x 400, nei 1.500, nel giavellotto, nei 400 in una gara veloce.

La Samotysova «mondiale» nei 100 metri LENTNAK (URSS), 16. La sovietica Lyudmila Samotysova ha eguagliato il record mondiale sui 100 metri piani correndo la distanza in 11"1". L'eccezionale tempo è stato conseguito alla prima giornata delle prove di qualificazione della squadra olimpica sulla pista di Leningrad, una località dell'Armения Sovietica situata a 1500 metri di altezza.

Per la frattura della mandibola

Bossi fermo per tre mesi

MILANO, 16. Carmelo Bossi è giunto nelle prime ore di ieri mattina a bordo di un'autoletta all'ospedale Policlinico di Milano. Alcuni infermieri di servizio lo hanno trasportato al padiglione «Zon-

da» dove il pugile è stato ricoverato. All'atleta sono stati somministrati alcuni sedativi per attenuare il forte dolore alla mascella infortunata ed in altre parti del viso. L'ex campione europeo è stato sottoposto stamane, ad una serie di esami radiologici.

«I medici curanti - ha dichiarato oggi il procuratore del pugile milanese, Cecchi - dopo ulteriori accertamenti radiologici eseguiti questa mattina hanno rilevato una doppia frattura della emi-mandibola destra; la prima interessa l'angolo mandibolare e la seconda il corpo della mandibola stessa; entrambe sono composte, cioè senza spostamenti.

La consolidazione clinica è prevista in 45 settimane. Per quanto riguarda la ripresa dell'attività agonistica - ha proseguito Cecchi - è «un po' prematuro fare previsioni. Il riscontro della seconda linea di frattura - ha concluso - fa sì che la prognosi in tal senso si protragga per un tempo superiore al previsto, tre mesi come massimo, pur essendo la guarigione garantita». Invece ci vorranno tre o quattro mesi prima di rivedere Bossi sul ring. Circo l'incidente è Bossi, fin dalla quinta ripresa mi aveva detto di sentire dolore alla mandibola. Tutti noi abbiamo attribuito la cosa all'indolenzimento della parte in seguito all'estrazione del dente avvenuta nelle scorse settimane.

Dalla gengiva usciva infatti un po' di sangue. Il colpo finale l'abbiamo avuto alla nona ripresa. Io penso che Bossi abbia ricevuto contemporaneamente un gancio sinistro ed una testata». «Bossi - ha detto ancora Cecchi - alla settima ripresa era apparso un po' stanco ma all'ottava si era ripreso bene. È stato all'inizio della nona ripresa che ha subito la frattura: è stato per lui un round penoso».

Advertisement for 'Associazione Nazionale Libera Caccia'. It features a black and white illustration of a hunter in a field with a dog. The text promotes hunting as a liberating activity and lists membership benefits, including a quota of 2,000 associates, civil liability insurance, and various discounts. It also mentions the 'MESE DI CACCIA' period and provides contact information for the association in Rome.

